

01 Alfabeto e segni grafici

01.1 ALFABETO

L'alfabeto greco si compone di 24 lettere: 7 indicano **vocali** (α, ε, η, ι, ο, υ, ω) e le altre 17 indicano **consonanti**.

Nella tabella seguente viene presentata la serie di lettere (minuscole e maiuscole) dell'alfabeto greco, con il loro nome, la trascrizione in alfabeto latino e le indicazioni di base per la pronuncia. È qui indicata la **pronuncia convenzionale scolastica** adottata generalmente in Italia (più avanti, nel §01.2, si affronterà la questione delle diverse pronunce del greco). Dove non altrimenti specificato, si indica la lettera dell'alfabeto italiano che ha la stessa pronuncia della lettera greca in esame (così per esempio α - alfa - si pronuncerà come si pronuncia la lettera <a> in italiano¹). Nei casi in cui la lettera greca non abbia analogo in italiano, si fa ricorso ad altre lingue moderne, specificate caso per caso.

Le indicazioni sulla pronuncia qui presentate sono propedeutiche alla lettura del greco e funzionali a prendere immediata familiarità con l'alfabeto; indicazioni più precise e più estese saranno fornite nei paragrafi seguenti.

Lettera	Nome	Trascrizione	Pronuncia convenzionale
α	A	alfa	a
β	B	beta	b
γ	Γ	gamma	g (sempre dura, come in «gatto»)
δ	Δ	delta	d
ε	E	epsilon	ě
ζ	Z	zeta	z (come in «zero»)
η	H	eta	ē
θ	Θ	theta	th inglese (come in <i>think</i> o <i>at home</i>)
ι	I	iota	i
κ	K	kappa	k
λ	Λ	lambda	l
μ	M	mi	m
ν	N	ni	n
ξ	Ξ	xi (csi)	x
ο	O	omicron	ö
π	Π	pi	p
ρ	P	rho	r, rh
σ, ς	Σ	sigma	s (sempre sorda, come in «sole»)
τ	T	tau	t
υ	Υ	ypsilon	u francese (come in <i>sucre</i>)
φ	Φ	phi	ph inglese (come in <i>uphold</i>), convenzionalmente f
χ	X	chi	ch tedesco (come in <i>doch</i>)
ψ	Ψ	psi	ps
ω	Ω	omega	ō

¹ Utilizziamo qui le parentesi uncinete per riferirci alle lettere dell'alfabeto (o grafemi); le barre oblique si riferiscono invece al fonema, cioè al suono a cui le lettere corrispondono.

Infine, in base alla posizione della lingua sull'asse verticale, le vocali possono essere **alte**, **medio-alte**, **medio-basse** e **basse**. Questo parametro determina anche la maggiore o minore apertura della bocca nel momento in cui pronunciamo le varie vocali: più le vocali sono basse, più la bocca è aperta. Le due vocali alte vengono anche dette dolci, mentre tutte le altre vengono dette aspre.

vocali alte	ι, υ	→ dolci
vocali medio-alte	ε, ο	} → aspre
vocali medio-basse	η, ω	
vocali basse	α	

Ecco un prospetto riassuntivo di tutte le vocali.

	asse orizzontale (posizione della lingua)	anteriori	centrale	posteriori	
asse verticale (apertura della bocca)	alte	ι		υ	dolci
	medio-alte	ε		ο	aspre
	medio-basse	η		ω	
	bassa (massima apertura della bocca)		α		

Le vocali anteriori ε ed η e, allo stesso modo, le vocali posteriori ο e ω, differiscono non solo per la quantità vocalica (breve vs lunga), ma anche per la conformazione del cavo orale necessaria alla loro articolazione (medio-alta, cioè più chiusa, vs medio-bassa, cioè più aperta).

La ε rappresenta una vocale anteriore, chiusa (come la /e/ di «bottéga») e breve, mentre la η rappresenta una vocale anteriore, aperta (come la /e/ di «èrba») e lunga. Analogamente, la ο rappresenta una vocale posteriore, chiusa (come la /o/ di «bόcca») e breve, mentre la ω rappresenta una vocale posteriore, aperta (come la /o/ di «όtto») e lunga.

02.3 DITTONGHI

Il dittongo (δίφθογγος συλλαβή, «sillaba dal doppio suono») è l'unione di due vocali che si pronunciano con una sola emissione di fiato e che, quindi, costituiscono una sola sillaba (come nell'italiano «zaino» o «flauto»).

In greco i dittonghi sono formati dalla successione di una **vocale aspra** (α, ε, η, ο, ω) e di una **vocale dolce** (ι, υ), mai viceversa. Costituisce dittongo anche la successione delle due vocali dolci υ + ι > υι.

I dittonghi si distinguono in propri e impropri. Sono **propri** quando il primo elemento è breve.

aspra	dolce	dittongo proprio	esempio
ᾶ	ι	αι	βαίνω vado
ᾷ	υ	αυ	παύω termino
ἒ	ι	ει	σπείρω semino
ἔ	υ	ευ	βασιλεύς re
ο	ι	οι	οἶκος casa
ο	υ	ου	δούλος servo
ῶ	ι	υι	μύια mosca

Come abbiamo visto, le consonanti sono caratterizzate dal fatto che vi è frapposizione di un ostacolo al passaggio dell'aria:

- ◆ se l'ostacolo è completo, cioè se per il contatto di due organi si crea un'occlusione momentanea ma totale al passaggio dell'aria, avremo le consonanti **mute** (dette anche occlusive o momentanee: π, β, φ, κ, γ, χ, τ, δ, θ)
- ◆ se invece l'ostacolo consiste in un restringimento della cavità in cui passa l'aria, senza però che si crei un'occlusione completa, allora avremo le **continue** (λ, μ, ν, ρ, σ).

Le consonanti si possono classificare anche in base al **luogo** di articolazione, cioè al punto in cui vengono articolate; in questo caso si suddividono in labiali, velari e dentali:

- ◆ sono **labiali** se prodotte dalle labbra o tra le labbra (π, β, φ, μ)
- ◆ sono **velari** se prodotte dalla lingua contro o vicino al velo del palato, cioè la parte del palato più interna e più vicina alla gola (κ, γ, χ, a cui va aggiunto il fonema **nasale-velare** che corrisponde alla lettera γ quando è seguita da un'altra consonante occlusiva velare)
- ◆ sono **dentali** se prodotte dalla lingua contro o vicino ai denti o agli alveoli (τ, δ, θ, ν, λ, ρ, σ).

Le mute e le continue si suddividono poi, a loro volta, in altri sottogruppi.

Le consonanti mute si distinguono ulteriormente, in base al grado di sonorità, in sorde, sonore e aspirate:

- ◆ sono **sorde** le consonanti nella cui pronuncia non entrano in gioco le corde vocali (π, κ, τ)
- ◆ sono **sonore** le consonanti nella cui pronuncia entrano in vibrazione le corde vocali (β, γ, δ)
- ◆ le mute sorde, seguite da un'aspirazione, diventano **aspirate** (φ, χ, θ). Il greco antico non ha mute sonore aspirate.

Nel modo di articolazione delle consonanti continue entrano in gioco anche altri fattori, quali i movimenti della lingua o la partecipazione della cavità nasale; per questo esse si suddividono ulteriormente in nasali, liquide e sibilanti:

- ◆ sono dette **nasali** le consonanti in cui avviene passaggio dell'aria anche attraverso la cavità nasale (μ e ν, a cui va aggiunta la γ nasale)
- ◆ sono dette **liquide** le consonanti laterali (quando l'aria passa solo ai due lati della lingua: λ) e le consonanti vibranti (quando la lingua vibra: ρ)
- ◆ sono dette **sibilanti** le consonanti in cui l'emissione dell'aria si verifica attraverso un passaggio stretto tra i denti (σ).

Ecco un prospetto riassuntivo di tutte le consonanti.

modo di articolazione		semplici						doppie
		mute			continue			
		sorde	sonore	aspirate	nasali	liquide	sibilanti	
punto di articolazione	labiali	π	β	φ	μ			ψ
	velari	κ	γ	χ	γ nasale			ξ
	dentali	τ	δ	θ	ν	λ, ρ	σ	ζ

La sillaba che regola la posizione dell'accento è l'**ultima** (sillaba "critica", da κρίσις, «giudizio», «valutazione»):

- ◆ se l'ultima sillaba è **breve**, l'accento acuto può cadere sull'ultima, sulla penultima o sulla terzultima sillaba, mentre l'accento circonflesso può cadere solo sulla penultima sillaba
- ◆ se l'ultima sillaba è **lunga**, l'accento acuto non può risalire oltre la penultima, mentre quello circonflesso può cadere solo sull'ultima.

Tale legge si chiarisce nella seguente tabella.

quantità della sillaba finale	accento acuto			accento circonflesso	
	ossitona	parossitona	proparossitona	perispomena	properispomena
breve	καλός bello	δόξα fama	ἄνθρωπος uomo	-	σῶμα corpo
lunga	ψυχή anima	λύω sciolgo	-	σοφῶς saggiamente	-

Legge del trocheo finale (ο σωτήρα)

Se l'**ultima sillaba** di una parola è **breve e la penultima è lunga e accentata**, l'accento che cade sulla penultima è sempre **circonflesso**.

Tale legge è nota in grammatica col nome di legge del trocheo finale perché la successione lunga-breve (˘ ˘) nelle due sillabe finali di parola costituisce un trocheo. Essa è nota anche col nome di legge σωτήρα, poiché si applica, tra l'altro, all'accusativo singolare del sostantivo σωτήρ, «salvatore».

RICORDA CHE...

Όστε, οὔτε, ἦδε costituiscono eccezioni solo apparenti, trattandosi di parole composte con enclitica (§03.4).

Legge della baritonesi

Una **parola ossitona** (cioè con accento acuto sull'ultima sillaba) muta l'**accento acuto finale in grave** quando è seguita da un'altra parola tonica, cioè accentata; l'accento rimane invece acuto se la parola è seguita da segno di interpunzione o da parola atona, cioè non accentata (§03.4).

RICORDA CHE...

Solo il pronome interrogativo τίς, τί mantiene sempre l'accento acuto, anche se è seguito da parola tonica.

Legge del dattilo finale (o legge di Wheeler)

Una **parola originariamente ossitona** (cioè con accento acuto sull'ultima sillaba) che abbia finale in dattilo (˘ ˘ ˘) diventa **parossitona** (cioè con accento acuto sulla penultima sillaba). La legge prende il nome dal suo scopritore, il linguista americano Benjamin Ide Wheeler (1854-1927): es. *πατρασί > πατράσι, «ai padri»; *ἔρρωμενός > ἔρρωμένος, «rinvigorito».

Legge di Vendryes (o legge ἔγωγε)

Una **parola originariamente properispomena** (cioè con accento circonflesso sulla penultima) che abbia la terzultima sillaba breve diventa in attico **proparossitona** (cioè con accento acuto sulla terzultima). Poiché tale legge si applica anche al pronome ἔγωγε, «io» (rafforzato), essa prende il nome, oltre che dal suo scopritore (il linguista francese Joseph Vendryes, 1875-1960), anche da tale parola. Il fenomeno interessa solo l'attico e riguarda soprattutto le parole terminanti in -αιος, -ειος, -οιος: es. γελῖος > attico γέλοιος, «ridicolo».

Esercizi:

1) Omero, *Iliade* I 1-7:

Μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
οὐλομένην, ἣ μυρὶ Ἀχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
ἡρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεῦχε κύνεσσιν
οἰωνοῖσί τε πᾶσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
ἐξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
Ἄτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος Ἀχιλλεύς.

L'ira canta, o dea, del figlio di Peleo Achille
rovinosa che portò ai Greci infiniti dolori
e molte forti anime gettò nell'Ade
di eroi, e li lasciò in preda ai cani
e agli uccelli tutti – di Zeus si compiva il volere -,
dal momento in cui per la prima volta si divisero litigando
il figlio di Atreo, capo di eroi, e il divino Achille

2)

στράτευμα, πόλεμος, κῆρυξ, γενναῖος, πολίτης, καλός, παιδεύων

στρατευματος στρατευματων πολему πολему πολему πολему πολему
πολεμοις πολемους κηρυκος κηρυκες κηρυκων γενναιου γενναιω γενναιον
γενναιε γενναιαι πολιτου πολιτην καλον καλη παιδευοντος παιδευοντων